I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

CF Consulenti Finanziari

Il giornale dei professionisti della consulenza

Inserto a cura di **Germana Martano** A cura dell' ANASF

Un voto per il futuro

Si stanno svolgendo le elezioni Enasarco, per definire la nuova Governance dell'Ente di previdenza di agenti di commercio e consulenti finanziari. Il programma elettorale della coalizione **Fare Presto!** *e fare bene* a cui Anasf partecipa è ricco di nuove proposte

di **Stefania Ballauco**

In uno dei film più celebri di Paolo Villaggio, il suo personaggio, il ragionier Fantozzi, si rivolge alla moglie e dice: "Pina, stammi a sentire: se io sbaglio il voto questa volta va a finire che non mangiamo e non mangiate per una decina d'anni!". All'indomani del Referendum Nazionale e delle votazioni regionali, una nuova tornata di elezioni si sta svolgendo proprio in questi giorni, quella per il rinnovo dell'Assemblea dei Delegati Enasarco. Quale sia il parallelo con il messaggio di Fantozzi è molto chiaro: le votazioni in corso riguardano ben 200mila contribuenti circa, tra agenti di commercio e consulenti finanziari. L'Ente previdenziale, già oggi e da molto tempo in difficoltà, sarà il pilastro su cui si appoggeranno non solo gli iscritti ma anche tutte le loro famiglie. Parliamo di qualche milione di persone. "Se oggi non si cerca di cambiare strada, il rischio potenziale è elevatissimo", dichiara il Presidente Anasf Luigi Conte.

Anasf partecipa alle elezioni con la coalizione **Fare Presto!** *e fare bene*, l'unica vera lista che rappresenta i consulenti finanziari, insieme a Federagenti e Fiarc-Confesercenti, che converge unita su una proposta di discontinuità rispetto al passato. "Occorre voltare pagina, dando il massimo della fiducia e del consenso elettorale alla coalizione di cui i rappresentanti di Anasf fanno parte, insieme a quelli di Federagenti e Fiarc, nonché alla componente datoriale espressione di Confesercenti. I fronti aperti sono tanti", commenta Conte.

Sono undici i punti del programma elettorale della coalizione e già nel primo si sostanzia il nuovo corso che si intende dare alla Fondazione, con riguardo al tema della rappresentanza. A guidare la Fondazione deve essere un soggetto professionale che ha versato i propri contributi nelle casse dell'Ente. "Solo un agente e o un consulente può davvero rappresentare le istanze dei professionisti iscritti": così Luigi Conte. "La nostra categoria in particolare rappresenta la quota maggiore di contributi accumulati dalla Fondazione. Non possiamo permetterci di mettere a rischio il nostro futuro e quello delle nostre famiglie. Anasf chiede pensioni sicure, adeguate e garantite. Questa è un'opportunità unica per tutti gli elettori. Cosa vogliamo? Garantire una solidità economica del nostro Ente di previdenza, una gestione efficiente delle risorse, poter contare sui contributi versati in tanti anni di attività, dare la possibilità ai nostri giovani colleghi -e a coloro che lo diventeranno nei prossimi anni- di guardare al futuro senza incertezze. Si tratta, in definitiva, di una questione morale, etica, pratica e politica", continua il Presidente Anasf.

Nello specifico gli altri punti del programma si sostanziano in richieste che contrastano ad esempio la discriminazione degli iscritti: i cinque anni di contributi obbligatori necessari a maturare almeno la rendita contributiva si vuole estenderli anche a coloro che sono iscritti a Enasarco da prima del 2012. L'obiettivo è intervenire sul fenomeno dei silenti, ovvero quelle figure che rischiano di non ricevere la pensione perché non hanno accumulato anni di contribuzione sufficienti. Il terzo punto del programma si occupa del tema dell'anonimato. Lo scopo in questo caso è garantire maggiore tutela per gli agenti di commercio che decidono di segnalare le aziende che non versano i contributi Enasarco grazie a nuove procedure e accorgimenti che garantiranno il totale anonimato. Il punto 4 si intitola "Pensione simultanea Inps-Enasarco", e vuole mettere fine all'ingiustizia che vede i pensionati INPS continuare ad attendere per la pensione Enasarco. La proposta del punto 5 mette sotto la lente i giganti dell'E-commerce: Enasarco deve poter incamerare anche i contributi generati dalla loro attività; risorse che saranno fondamentali per il risanamento dei conti dell'Ente.

Previsto anche uno sportello reclami riservato agli iscritti, a disposizione anche quando i problemi deriveranno da soggetti terzi che erogano servizi a favore degli agenti per conto della Fondazione, come nel caso dell'assicurazione per la polizza infortuni. Nel programma della Fondazione non poteva mancare un punto sui giovani, considerati la vera garanzia del domani. Aiutare i giovani a intraprendere la professione di consulente finanziario sarà uno degli scopi della Coalizione, che potrà contare sul grande lavoro svolto in tanti anni dall'Associazione in tale ambito. Non mancherà altresì l'impegno nella lotta all'evasione e nel recupero dei contributi delle aziende estere, cercando al contempo di fare luce su tutte le scelte del passato, ad esempio sulla vendita degli immobili e sulle consulenze esterne, utilizzate a scapito delle competenze interne di cui un Ente come Enasarco può avvalersi. Infine, per ottenere la pensione anticipata e usufruire della quota100, solo per le situazioni in cui questa scelta sia vantaggiosa, la proposta della coalizione è che sia sufficiente che la somma dell'età anagrafica e degli anni di contributi versati sia superiore a 100, con la possibilità quindi di andare in pensione senza il vincolo dell'età.

Le votazioni online che si stanno svolgendo e che si chiuderanno il 7 ottobre sono le seconde nella storia dell'Ente. "Un'opportunità unica che ci consente di dimostrare grande senso di responsabilità nei confronti della categoria a cui apparteniamo", precisa Conte. La categoria dei consulenti finanziari si pone quindi come l'opzione migliore per la gestione dell'Ente. "Parliamo della nostra previdenza. Parliamo di un tema che tutti i giorni noi affrontiamo con i nostri clienti. Siamo la categoria più qualificata per vincere la sfida della messa in sicurezza dei nostri contributi e della valorizzazione del patrimonio Enasarco. Mi rivolgo a tutti i colleghi professionisti del risparmio perché oggi è arrivato il momento di unire ancora di più le nostre forze. Anasf scende in campo con la lista "Fare Presto! e fare bene" con l'obiettivo di far nascere un nuovo Enasarco, più in linea con i bisogni dei consulenti finanziari. Avere quindi la possibilità di decidere, grazie al democratico esercizio di voto, chi definirà le linee guida della Fondazione nei prossimi anni non è una cosa da sottovalutare. L'appello è ora doveroso: pronti a cambiare Enasarco insieme ad Anasf", conclude il Presidente Anasf.

Il voto può essere espresso esclusivamente online dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18, e il sabato e la domenica, dalle 9 alle 20, per quattordici giorni consecutivi. Su https://www.farepresto.it/ è disponibile la guida al voto e il programma elettorale completo. (riproduzione riservata)

Elezioni ENASARCO 2020

VOTA LISTA 1

Anasf partecipa alle elezioni
con la coalizione unitaria
Fare Presto! e fare bene,
insieme a Federagenti
e Fiarc-Confesercenti,
l'unica vera lista che rappresenta
i **consulenti finanziari**

Gli elettori potranno esprimere
la propria preferenza
attraverso il **voto elettronico**

dal 24 settembre al 7 ottobre

Dal lunedì al venerdì
ore 9:00 - 18:00
sabato e domenica
ore 9:00 - 20:00

Fare Presto!
e fare bene

Federagenti CISAL
FIARC
ANASF

#VOTAFAREPRESTO

PER MAGGIORI
INFORMAZIONI
SCANSIONA
IL QRCODE

Tuonò ma non piovve

Consob propone l'eliminazione di gran parte delle norme di dettaglio sui requisiti di conoscenze e competenze di chi presta consulenza

di **Sonia Ciccolella**

La Commissione, a due anni dall'implementazione nazionale della disciplina relativa ai requisiti di conoscenza e competenza, che prevede numerose norme di dettaglio aggiuntive rispetto agli Orientamenti Esma 1886/2015, propone attraverso una pubblica consultazione una rivisitazione del Regolamento Intermediari che sostanzialmente opera un rinvio diretto ai punti degli Orientamenti Esma in materia di conoscenze e competenze. Consob elimina dal testo regolamentare le numerose disposizioni che definiscono dettagliatamente modalità e criteri per garantire l'aggiornamento professionale del personale che presta il servizio di consulenza, rimettendo agli intermediari l'onere di identificare le modalità operative per garantire il rispetto degli standard previsti dalle Linee Guida Esma.

Tale scelta sorprende, soprattutto se si considera la fermezza della Commissione nel voler introdurre nel 2018 norme puntuali e di dettaglio aggiuntive rispetto agli Orientamenti Esma, norme che hanno portato tutti gli operatori del settore coinvolti, tra cui anche Anasf, a rivedere le proprie procedure interne in materia di formazione e aggiornamento professionale per poter essere conformi alle disposizioni regolamentari introdotte, ad esempio l'aumento del monte ore dei corsi di formazione, l'introduzione di procedure adeguate per effettuare il test finale di verifica delle conoscenze acquisite, la previsione di una opportuna attestazione dell'avvenuto aggiornamento professionale svolto dai consulenti finanziari e dal personale dipendente.

Anasf ha partecipato alla consultazione inviando alla Commissione le proprie osservazioni. Secondo l'Associazione se da un lato è comprensibile la volontà della Commissione di voler lasciare agli intermediari una certa autonomia nella definizione delle procedure per garantire il rispetto degli Orientamenti Esma, dall'altro lato l'eliminazione di gran parte delle norme di dettaglio previste dal testo posto in consultazione fa emergere alcune criticità che sono state evidenziate alla Consob.

Il Regolamento Intermediari prevede che i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede seguano le procedure di aggiornamento professionale adottate dal proprio intermediario, senza la possibilità di poter effettuare scelte personalizzate.

Allo stesso tempo, è attribuita al consulente finanziario la responsabilizzazione rispetto ai propri obblighi di aggiornamento professionale, considerando che è prevista la sospensione da uno a quattro mesi dall'Albo per il consulente finanziario che non rispetti tali obblighi. Nell'ipotesi in cui l'intermediario preponente non provveda ad erogare la formazione, ferma la responsabilità di quest'ultimo, permane quindi in capo al consulente finanziario l'obbligo di partecipare a corsi di aggiornamento professionale pena la sospensione dall'attività. Anasf ritiene che debba essere garantita al consulente finanziario la possibilità di provvedere autonomamente all'aggiornamento professionale necessario per poter svolgere la propria attività, avvalendosi della formazione erogata da soggetti terzi riconosciuti, quali ad esempio le associazioni di categoria che li rappresentano, enti formativi e di certificazione riconosciuti e di valenza europea (ad esempio Anasf e Efpa). In generale l'Associazione ritiene che dovrebbe essere riconosciuta al consulente finanziario, come avviene per le professioni ordinistiche, la possibilità di valutare, implementare e completare il percorso formativo da seguire per curare il continuo e costante aggiornamento della propria competenza professionale, al fine di assicurare la qualità della consulenza prestata e di contribuire al migliore esercizio della professione nell'interesse degli investitori.

Le modifiche regolamentari proposte stabiliscono inoltre che il consulente debba dimostrare il percorso di aggiornamento professionale svolto attraverso una documentazione che attesti l'avvenuto svolgimento dello stesso e che conservi tale documentazione per cinque anni. Allo stesso tempo viene eliminata dal Regolamento la disposizione che prevede che gli intermediari sono tenuti a tenere traccia e documentare i periodi di esperienza, rilasciando idonea attestazione al consulente finanziario che ne faccia richiesta.
Cosa avviene se il consulente finanziario opera per un intermediario inadempiente in materia di aggiornamento professionale o che non voglia fornire l'opportuna documentazione richiesta? L'Associazione ha inoltre evidenziato alla Commissione che, qualora un consulente finanziario si trovasse a cambiare l'intermediario presso cui opera, la mancata armonizzazione dei percorsi d'aggiornamento professionale tra differenti intermediari, derivante dall'eliminazione delle norme di dettaglio ora previste, potrebbe avere come conseguenza il mancato riconoscimento dei percorsi formativi pregressi sostenuti dal consulente finanziario, ponendo il consulente stesso in una situazione di inadempienza rispetto agli obblighi di aggiornamento previsti.
Anasf non condivide inoltre la proposta della Commissione volta a ridimensionare in modo significativo, in proporzione alle qualifiche possedute, l'esperienza richiesta per la prestazione del servizio di consulenza. L'Associazione ritiene che il periodo di esperienza minimo per poter svolgere il servizio di consulenza non possa in nessun caso essere inferiore ai dodici mesi previsti dalla disciplina vigente. Il periodo di praticantato che è stato implementato a seguito del recepimento delle Linee Guida Esma è infatti condizione necessaria per poter acquisire le conoscenze e le competenze utili per prestare un servizio di consulenza adeguato alle esigenze della clientela e per garantire la massima protezione degli investitori, soprattutto in un mercato in continua evoluzione caratterizzato da un sempre maggiore grado di complessità, in un contesto in cui l'incertezza e l'eccezionalità riferite alle politiche dell'Unione europea e dei governi nazionali, acutizzate dall'emergenza sanitaria, paiono destinate a rappresentare il nuovo paradigma di riferimento.

L'Associazione ha poi evidenziato alla Commissione che le modifiche proposte, qualora confermate, creeranno nuovamente una divergenza di disciplina rispetto all'aggiornamento professionale degli operatori tra il settore finanziario che recepisce la MiFID e il settore assicurativo che segue la disciplina Idd, creando oneri ulteriori per i consulenti finanziari, proprio nel momento in cui, anche a seguito del recepimento della disciplina sui prodotti di investimento assicurativi Ibip, si era raggiunto tra i due settori un buon livello di armonizzazione, sia in termini di ore di formazione che di modalità di svolgimento dell'aggiornamento professionale, oltre al mutuo riconoscimento da parte delle due Autorità di vigilanza delle ore formative svolte nei due ambiti succedanei. (riproduzione riservata)

Ocf, continuano gli esami online

di Paola Manfredi

In considerazione dello stato di emergenza connesso al Covid19, tale da non consentire l'organizzazione e la realizzazione della prova valutativa in aula, Ocf ha stabilito che gli appelli per sostenere l'esame per l'iscrizione all'Albo unico dei consulenti finanziari, in programma da settembre a dicembre 2020, nelle sedi di Roma, Milano e Venezia, si svolgeranno tutti a distanza nelle date stabilite dal calendario pubblicato sul sito dell'Organismo, in conformità ai bandi di indizione adottati da Ocf.

I termini per presentare le domande di partecipazione per le prossime sessioni e appelli sono:
• novembre (V sessione, 1° appello): entro e non oltre le ore 17 del 5 ottobre;
• dicembre (V sessione, 2° appello): entro e non oltre le ore 17 del 16 novembre.

Per poter sostenere l'esame i candidati dovranno possedere alcuni requisiti: un personal computer, dotato di dispositivo di rilevazione audio, voce e video, sul quale sia stato correttamente installato lo specifico software applicativo utile per lo svolgimento della prova, una connessione internet stabile e il versamento previsto per accedere al test, il cui importo è visibile nell'area riservata a ciascun candidato sul sito dell'Albo. Oltre a queste caratteristiche, gli aspiranti consulenti finanziari dovranno presentare la domanda di partecipazione nei termini stabiliti dal regolamento, allegando all'invio anche una copia della carta d'identità, in corso di validità, con fotografia idonea al riconoscimento del candidato, la quale verrà utilizzata per l'identificazione dello stesso in sede d'esame.
Il sistema informatico progettato per le registrazioni online attesterà la data e l'orario di presentazione della domanda che, per essere ritenuta valida, dovrà essere completa di tutti gli elementi indicati nel regolamento. Alla scadenza dei termini, da ritenersi tassativi, non sarà più consentita la presentazione di alcuna richiesta.
Le domande non conformi a quanto stabilito dal bando non saranno prese in considerazione.
Infine, si ricorda a tutti i partecipanti che il pagamento della quota previsto per il test potrà essere effettuato unicamente online, secondo quanto specificato nel bando.
Le modalità di svolgimento dei test e le informazioni su data e orario della prova sono consultabili da ciascun candidato nella propria area riservata, almeno 5 giorni prima della data di svolgimento dell'esame, e assumono a tutti gli effetti di legge valore di convocazione. L'Organismo potrà variare le date previste nell'Allegato 1 del Bando 2020, pubblicando un avviso dedicato, visibile sempre nella intranet del portale, nella quale saranno caricati anche i risultati della prova valutativa.
Tutti i dettagli sono visibili su www.organismoocf.it. (riproduzione riservata)

La consulenza si paga

Gli esiti della consultazione della Consob danno ragione ad Anasf: anche nella distribuzione assicurativa il servizio va remunerato

di **Sonia Ciccolella**

Consob ha pubblicato nel mese di agosto gli esiti della consultazione, avviata lo scorso anno, volta ad adattare il Regolamento Intermediari alle norme sulla distribuzione di prodotti assicurativi di cui alla direttiva IDD, già recepita a livello primario nel Testo unico della Finanza e nel Codice delle Assicurazioni Private. La consultazione della Commissione riguardava specificamente la distribuzione degli IBIP, nel cui ambito sono inclusi tutti i prodotti assicurativi la cui scadenza o il cui valore di riscatto sono esposti in tutto o in parte, in modo diretto o indiretto, alle fluttuazioni del mercato.

Anasf ha partecipato alla consultazione, nonché ad un incontro presso la sede della Consob sul medesimo tema, segnalando all'Autorità le notevoli criticità legate alla remunerabilità del servizio di consulenza su base sia indipendente che non indipendente che derivavano dalle norme proposte dalla Commissione. La consultazione Consob aveva infatti stabilito che la consulenza resa nell'ambito della distribuzione assicurativa degli IBIP, quando obbligatoria o svolta su iniziativa del distributore, dovesse essere gratuita per il cliente. Anasf nella memoria inviata aveva contestato tale disposizione e richiesto a Consob di confermare l'ammissibilità degli incentivi in relazione alla distribuzione assicurativa, congiuntamente alla prestazione di consulenza su base non indipendente, in piena analogia alla disciplina MiFID II.

La Consob nel documento finale, accogliendo le istanze di Anasf, ha riconosciuto la possibilità per gli operatori, sotto il profilo della remunerazione dell'attività prestata, di ricevere pagamenti diretti dai clienti sotto forma di commissioni esplicite.

L'Autorità negli esiti della consultazione ha inoltre specificato che la consulenza non indipendente può assumere una connotazione imparziale, comportando lo svolgimento di un'attività che già possiede per il cliente quel valore aggiunto riconosciuto dalla disciplina IDD attraverso la fattispecie della "consulenza fondata su un'analisi imparziale e personale", allorché si sostanzi nella valutazione di un sufficiente numero di IBIP disponibili sul mercato.

La soluzione prescelta dalla Commissione consente di preservare le specificità dei modelli di servizio adottati dagli intermediari fondati su una relazione con il cliente di tipo continuativo. Attraverso lo svolgimento dell'attività di consulenza sugli IBIP all'interno del più ampio contesto della prestazione del servizio MiFID di consulenza in materia di investimenti, si consente all'investitore di beneficiare di una valutazione di adeguatezza ampia e omnicomprensiva, basata su tutte le componenti del portafoglio, ovvero sia strumenti finanziari che IBIP.

Nella memoria inviata Anasf accoglieva inoltre con favore la volontà, espressa da Consob nella relazione introduttiva alla consultazione, di sancire a livello normativo la possibilità di semplificare gli adempimenti per gli operatori, riconoscendo la validità delle ore di aggiornamento professionale svolte su materie comuni tanto ai fini dell'iscrizione e della permanenza nel Registro degli intermediari assicurativi, anche a titolo accessorio, e riassicurativi (RUI), quanto ai fini dell'adempimento delle disposizioni del Regolamento Intermediari (Requisiti di conoscenza e competenza), accogliendo così una istanza di razionalizzazione e di semplificazione da tempo sostenuta dall'Associazione. Più precisamente Anasf aveva proposto una riformulazione delle disposizioni regolamentari al fine di chiarire che il mutuo riconoscimento delle ore di aggiornamento professionale sancito dalla Commissione valesse non solo per i membri del personale che operano all'interno dei locali dei soggetti abilitati alla distribuzione assicurativa, ma anche per i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede. Consob ha accolto l'istanza di Anasf prevedendo il mutuo riconoscimento dell'attività formativa anche per i consulenti finanziari. Tale previsione normativa potrebbe comunque subire ulteriori variazioni nel momento in cui saranno definitive le modifiche attualmente in corso di revisione da parte della Consob in materia di conoscenze e competenze di chi presta consulenza. (riproduzione riservata)

Uguaglianza di genere tra cf

Nel mondo della consulenza finanziaria c'è ancora strada da fare, ma qualcosa si muove. Occorre incoraggiare il valore della diversità

di **Vania Franceschelli***

L'uguaglianza di genere è un punto chiave nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile adottata al Summit sullo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015.

Il piano definito dall'Agenda è formato da 17 obiettivi che mirano a preservare il nostro pianeta per le generazioni future, per garantire la prosperità di tutti gli esseri umani, per promuovere società pacifiche, giuste e inclusive e per rafforzare il partenariato globale tra tutti i Paesi, le parti interessate e le persone.

Se ci concentriamo sul tema del divario di genere, alcuni progressi sono stati raggiunti negli ultimi anni e decenni: più donne vanno a scuola, sono in grado di fare le proprie scelte di vita e hanno raggiunto ruoli di leadership, sia in scenari politici che aziendali. Tuttavia, molte sfide devono ancora essere superate: le donne sono ancora sottorappresentate a vari livelli di leadership politica e negli ambienti di lavoro rispetto agli uomini. L'uguaglianza della remunerazione tra uomini e donne nel medesimo posto di lavoro e per le stesse mansioni dovrebbe essere la norma, ma è ancora un tabù anche in molte economie avanzate.

Lo scoppio dell'emergenza COVID-19 potrebbe mettere a rischio parte dei progressi compiuti negli ultimi decenni, poiché la pandemia potrebbe enfatizzare le disuguaglianze già esistenti nei vari ambiti sociali e di governance. Le donne sono state particolarmente colpite dagli effetti economici del virus, nel periodo di lockdown forzato, oltre a svolgere il proprio lavoro, hanno dovuto occuparsi dei propri figli e delle persone anziane, rimaste a carico dei nuclei familiari, a causa della chiusura delle scuole e delle strutture sanitarie di assistenza.

Sebbene le difficoltà per le donne siano aumentate durante la pandemia, questa potrebbe essere l'occasione per far crescere la sensibilità verso la parità di genere e l'emergenza sanitaria potrebbe tradursi in un'opportunità per costruire un mondo più giusto e resiliente.

UN Women, l'organizzazione delle Nazioni Unite che si è occupata a livello mondiale dell'eguaglianza di genere, ha sviluppato alcune priorità per mitigare l'impatto di COVID-19 sulle donne, ad esempio pacchetti specifici di protezione sociale e di aiuto economico per donne e ragazze.

La realtà della consulenza finanziaria manca di una rappresentanza equa e uniforme tra uomini e donne: il Consiglio di CFP (Certified Financial Planner), un'organizzazione di consulenti finanziari con sede negli Stati Uniti, afferma che solo il 23% (dei suoi 86.000 membri) sono donne. In Europa la situazione è simile, con circa il 20% dei consulenti finanziari donne, chiaramente una minoranza. Ciò è in forte contrasto con i risultati emersi da molteplici studi, come quello di Assogestioni, l'associazione italiana delle società di gestione del risparmio. L'indagine ha evidenziato come il 40,3% dei cittadini italiani preferirebbe investire in una società o in fondi comuni di investimento guidati da donne e il 39,9% lo farebbe scegliendo come punto di riferimento una consulente finanziaria donna. È quindi evidente che la presenza delle donne nell'industria della consulenza è inferiore alla domanda richiesta dal pubblico e questo rappresenta un'opportunità di miglioramento ed evoluzione.

Ci si domanda perché sia così importante avere un'equa rappresentanza delle donne nella professione di consulente finanziario. Recenti studi hanno dimostrato che i consulenti finanziari donne tendono a mantenere maggiormente la calma quando si parla di investimenti, un campo in cui gli uomini (in media) appaiono perdere il proprio sangue freddo più facilmente. Ciò sembra essere dovuto al fatto che le donne hanno una visione più ampia, basata sul raggiungimento degli obiettivi concordati con i loro clienti nel lungo termine.

Avere una proporzione adeguata di donne è importante per garantire il valore della diversità, soprattutto quando si lavora in team. Le donne possono offrire un punto di vista diverso e competenze e attitudini diverse, portando ulteriore motivazione e migliori risultati nei gruppi di lavoro. Questo è il motivo alla base della scelta di molte aziende di incoraggiare la diversità in termini di genere, cultura e background.

Essere circondati da colleghi del sesso opposto è un modo per arricchire le opinioni e le conoscenze di tutti, sia per gli uomini che per le donne.

Incrementare il numero delle donne in tutti i settori, compreso quello della consulenza finanziaria, è un passo necessario, per le motivazioni di cui sopra, ma anche se consideriamo che alcuni recenti sondaggi rilevano che le donne spesso preferiscono essere seguite o consigliate da altre donne. Ciò è forse dovuto a una comprensione e un'affinità più profonde che si traducono in maggiore empatia e fiducia necessarie per il raggiungimento degli obiettivi di investimento.

Anasf ha recentemente creato una nuova Area dedicata alla parità di genere e il Fecif, la federazione dei consulenti e degli intermediari finanziari, di cui sono vicepresidente, ha inserito tra i progetti lo sviluppo della professione femminile nel settore assicurativo e finanziario. Qualcosa si muove. (riproduzione riservata)

**vicepresidente Fecif*

Anasf alla Camera

L'Associazione, in audizione alla Commissione Finanze della Camera dei Deputati ha rivendicato la centralità del consulente finanziario

di **Sonia Ciccolella**

In occasione dell'audizione dello scorso 9 settembre nell'ambito dell'indagine conoscitiva sui mercati finanziari al servizio della crescita presso la Camera dei Deputati, il presidente di Anasf Luigi Conte ha ribadito l'importanza della figura del consulente finanziario, come hanno dimostrato anche questi ultimi mesi di grande difficoltà per l'economia nazionale. "Noi consulenti finanziari siamo gli interlocutori d'elezione per circa 4,5 milioni di famiglie italiane per le quali gestiamo oltre 615 miliardi di asset". Conte ha sottolineato che "il sistema delle reti di consulenti finanziari ha confermato anche in questa fase emergenziale la propria capacità di assistere i risparmiatori attraverso la diversificazione degli investimenti e il contenimento dei rischi e sostenendo al contempo l'industria del risparmio gestito, differenziandosi da quanto avvenuto in altri canali nei quali si è registrato un forte aumento della liquidità sui depositi e sui conti correnti".

Per quanto riguarda l'evoluzione della professione il presidente dell'Associazione ha fatto notare come nell'attuale scenario di mercato sia possibile identificare alcune tendenze evolutive, si veda il fintech o la finanza sostenibile, che saranno destinate a incidere in misura significativa sulle caratteristiche del settore e, più in generale, dell'intero sistema finanziario.

Altro tema importante affrontato nel corso dell'audizione è stato quello dell'educazione finanziaria, a cui Anasf da molti anni presta particolare attenzione. Considerando l'esperienza del singolo cittadino, è proprio attraverso la consulenza, in quanto attività che non può prescindere dalla conoscenza del risparmiatore e dal dialogo con lo stesso, che i consulenti finanziari svolgono una concreta opera di educazione finanziaria, in un contesto economico che si caratterizza per un crescente grado di incertezza e complessità.

Il Presidente Conte ha ribadito un categorico no al passaggio dalla definizione di consulente autonomo a quella di consulente indipendente. Alla domanda di un membro della commissione tecnica sulla possibilità di una modifica in tal senso, Conte ha chiarito: "È la consulenza a essere indipendente a prescindere, purché svolta nella piena trasparenza e correttezza verso il cliente, ma non è il consulente a essere indipendente", chiudendo con "Per quanto riguarda i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede auspichiamo vi siano nel prossimo futuro interventi da parte delle istituzioni e del legislatore volti al miglioramento nella forma di riconoscimento formale, tecnico, amministrativo e fiscale della professione, ormai entrata naturalmente nella composizione del tessuto sociale contemporaneo". (riproduzione riservata)

T.RowePrice®
INVEST WITH CONFIDENCE

AZIONARIO AMERICANO

Per catturare i più bei paesaggi degli USA

Per cogliere le migliori opportunità sui mercati USA

La nostra esperienza per una visione a 360° sui mercati americani

Più di 80 anni di storia, oltre 700 miliardi di dollari di asset investiti in azioni statunitensi e 103* specialisti sul campo. Sono queste le nostre credenziali che ci rendono uno dei gestori attivi nell'azionario americano tra i più grandi al mondo.

I nostri analisti vanno oltre i numeri per identificare le migliori opportunità di crescita spaziando per stili e capitalizzazione, condividendo con i nostri gestori le loro idee di investimento su Paesi, società e settori.

Un mondo di opportunità sui mercati americani che siamo in grado di incorporare nella nostra ampia gamma azionaria per offrire ai nostri clienti il meglio degli Stati Uniti.

Esplora le nostre view e la nostra gamma azionaria sul sito azionario-usa.it

Informazioni Importanti
Solo per clienti professionali. Non indicato per la distribuzione retail. *Dati al 30 giugno 2020.
Il valore di un investimento e l'eventuale reddito da esso derivante possono aumentare o diminuire. Gli investitori possono ottenere un importo inferiore rispetto a quello investito. Prima dell'adesione leggere il prospetto ed il KIID. Questo materiale non costituisce né si prefigge di fornire una consulenza di alcun genere, si consiglia ai potenziali investitori di richiedere una consulenza legale, finanziaria e fiscale indipendente prima di assumere qualsiasi decisione di investimento. Distribuito in Italia da T. Rowe Price (Luxembourg) Management S.à r.l. 35 Boulevard du Prince Henri L-1724 Lussemburgo, autorizzata e regolamentata dalla Commission de Surveillance du Secteur Financier lussemburghese. © 2020 T. Rowe Price. Tutti diritti riservati. T. ROWE PRICE, INVEST WITH CONFIDENCE e l'immagine della pecora delle montagne rocciose sono, separatamente e/o collettivamente, marchio e marchi registrati di T. Rowe Price Group Inc. LNR: 202005-1187818

Prepararsi al futuro

Manca poco al via del Mese dell'Educazione Finanziaria e della Wiw. Anasf, fin dalle prime edizioni, partecipa con iniziative in tutta Italia, in modalità mista

di **Stefania Ballauco**

In certi ambiti, l'attività di formazione non può prescindere da una preliminare opera di sensibilizzazione. Far emergere la consapevolezza dell'importanza di alcuni temi è un processo necessario per "educare" le persone a porre la giusta attenzione su temi che potrebbero influire sul loro futuro e su quello delle loro famiglie. Ne sono esempi eclatanti le tematiche ambientali o l'educazione civica, ben nota alle generazioni precedenti. La gestione del denaro e più in generale i temi legati a risparmio e investimenti entrano a pieno titolo in questo ragionamento. Lo scopo di Anasf da oltre dieci anni è stato proprio quello di stimolare una riflessione tra i giovani su quanto sia importante pianificare il proprio futuro, individuare gli obiettivi di vita e cercare di avere le risorse per raggiungerli. Prima ancora di parlare di strumenti finanziari, il progetto di educazione finanziaria dell'Associazione parte dal concetto di ciclo di vita. La diffusione dell'iniziativa targata Anasf economic@mente è ormai imponente e trova in interlocutori istituzionali e nel mondo scolastico i maggiori sostenitori. Anche quest'anno l'Associazione aderisce alla **World Investor Week**, promossa in Italia dalla Consob e organizzata da IOSCO (International Organization of Securities Commissions), e al **Mese dell'Educazione Finanziaria**, promosso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dal Comitato per l'educazione finanziaria, diretto da Annamaria Lusardi.

Protagonista fin dalle prime edizioni delle due iniziative (rispettivamente dal 2017 e dal 2018), l'Associazione parteciperà attivamente con le lezioni di **economic@mente – METTI IN CONTO IL TUO FUTURO**, il suo progetto ammiraglio in campo di cultura economico-finanziaria per ragazzi, che da oltre dieci anni entra nelle scuole di tutta Italia, e con gli incontri **Pianifica La Mente – METTI IN CONTO I TUOI SOGNI**, nuovo progetto lanciato dall'Associazione per raccontare ai risparmiatori perché è importante gestire al meglio le risorse personali e famigliari.

La terza edizione del Mese, che si terrà dal primo al 31 ottobre, sarà focalizzata sulle scelte finanziarie al tempo del Covid 19. "Il nostro progetto ha continuato a entrare nelle aule delle scuole, in forma virtuale, già dai primi giorni dell'emergenza, grazie al grande contributo dei nostri formatori di tutta Italia", ha dichiarato il Direttore Generale Germana Martano. "I moduli formativi saranno erogati sia in modalità in presenza sia online. Raggiungeremo le scuole di Campania, Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia e Molise, oltre ai cittadini di due comuni lombardi con il progetto dedicato ai risparmiatori adulti. La prosecuzione del progetto Wiw è per noi un valido segnale di una nuova ripartenza", ha concluso Martano.

Sul sito www.quellocheconta.gov.it e su www anasf it, nella sezione Mese Edu.Fin. - WIW 2020, il calendario completo degli appuntamenti targati Anasf.

I risultati dell'a.s. 2019/2020.

L'anno scolastico che si è chiuso prima dell'estate ha registrato risultati importanti, nonostante l'emergenza sanitaria abbia modificato l'approccio all'aula da parte di corpo docente, formatori e studenti. Dai questionari raccolti a inizio e fine progetto, che sono stati fatti compilare agli studenti, emerge ancora una volta l'efficacia di economic@mente: è condiviso l'innalzamento del livello di conoscenza dei ragazzi sui principali temi dell'iniziativa, come la pianificazione degli obiettivi di breve, medio e lungo periodo, la pensione, gli strumenti finanziari disponibili per raggiungere i propri obiettivi di vita e gli operatori professionali del settore.

Nella sola fase di emergenza sanitaria, sono stati 14 i corsi svolti a distanza in 10 istituti, con oltre 500 studenti coinvolti. Per quanto riguarda l'intero anno scolastico 2019/2020 sono stati 171 i formatori attivi che hanno erogato il progetto, 5.300 gli studenti coinvolti, 180 i corsi realizzati, 18 le regioni e 48 le provincie che sono state raggiunte.

Dal 2009 il progetto ha raggiunto più di 34.000 studenti, 437 istituti, 88 provincie italiane per un totale di 1.222 edizioni di corso. (riproduzione riservata)

Tornano in aula i seminari Anasf

di **Francesca Pontiggia**

Dopo il successo della formazione online tenuta nel corso della primavera 2020, Anasf ha deciso di tornare a incontrare gli associati in presenza sul territorio. Le prime sei tappe si svolgeranno durante il mese di ottobre seguendo tutti i protocolli di sicurezza della normativa anti-COVID19. I partecipanti, che avranno l'obbligo di indossare la mascherina per tutta la durata dell'evento, troveranno location pronte ad accoglierli con sale allestite per consentire di mantenere la distanza interpersonale di un metro e con tutte le misure previste dalla normativa. In collaborazione con J.P.Morgan Asset Management, partner storico dell'Associazione, il calendario degli eventi in presenza Anasf ripartirà da **Udine** il **13 ottobre** con Ruggero Bertelli, professore dell'Università degli Studi di Siena, per un approfondimento sulla finanza comportamentale, che farà tappa anche a **Cagliari** il **16 ottobre**. Il **14 ottobre** a **Milano** Fabrizio Crespi dell'Università Cattolica di Milano tratterà di come per il consulente finanziario la trasparenza dei costi, se adeguatamente affrontata, può divenire una opportunità per ridefinire agli occhi del cliente anche l'importanza del proprio ruolo. A **Trento** il **20 ottobre** assisteranno al seminario a cura di Claudio Grossi di Progetica sulle scelte di investimento del cliente imprenditore, mentre a **Matera** il **22 ottobre** Angelo Lorenzo Crespi, giornalista e scrittore, illustrerà ai partecipanti quale ruolo possa avere il consulente finanziario nell'art advisory. Il **27 ottobre** a **Torino** Mauro Camelia, professore dell'Università di Siena, terrà un approfondimento sugli investimenti sostenibili e responsabili. Tutti i temi della formazione Anasf per questa seconda parte del 2020 saranno trattati alla luce della situazione attuale e delle conseguenze della crisi sanitaria emerse da marzo a oggi. (riproduzione riservata)

Per garantire la sicurezza degli appuntamenti i posti sono limitati: i soci sono invitati ad iscriversi su https://www.anasf.it e ad avvertire con anticipo inviando una mail a formazione@anasf.it in caso di impossibilità a partecipare, così da consentire ad altri interessati di essere inseriti tra gli iscritti. La registrazione in sede di evento, che aprirà un'ora prima dei seminari per diminuire il rischio di assembramenti, è obbligatoria e deve essere fatta tramite Anasf Card, scaricabile dal sito Anasf anche sul proprio smartphone.

di **Lucio Sironi**

PORTAFOGLIO

Portafogli diversificati o patriottici?

Il forte aumento del debito pubblico a cui gli Stati, un po' tutti nel mondo, hanno dovuto rassegnarsi in questo disgraziato 2020 per affrontare le tante emergenze emerse causa pandemia sta ponendo i risparmiatori di fronte a un grave problema, che è quello della diversificazione quando si ha di fronte uno Stato che ha forte necessità di investitori disposti a sottoscrivere i suoi titoli di debito per poter andare avanti e non dichiarare bancarotta. Un segno della eccezionalità della situazione si è visto quando, dopo dieci anni in cui non era più successo, il Tesoro italiano ha dovuto procedere a effettuare aste per collocare debito pubblico in corrispondenza di Ferragosto, anche per approfittare di una finestra temporale favorevole considerando i bassi livelli dei tassi d'interesse che si potevano strappare.

Il debito pubblico italiano rimane un grande mistero, da questo punto di vista. Da un lato c'è chi lo guarda con preoccupazione per la sua entità, che intimorisce, dall'altra chi lo considera comunque sicuro e affidabile, perché l'Italia è un Paese industriale all'avanguardia e perché gli italiani sono un popolo mediamente ricco e pieno di proprietà e di risparmi.

Resta il fatto che non di soli titoli di Stato può campare un risparmiatore, che deve anche tener conto di una ripartizione dei rischi di portafoglio che non possono certo prescindere da una ottimale diversificazione. Da questo punto di vista per qualche grande investitore il gioco può essere più semplice. Basti pensare che una grande compagnia assicurativa come Unipol, sia pure con il rammarico espresso dal suo Ad Carlo Cimbri, ha reso nota la sua intenzione di ridurre al 40% la propria esposizione verso i Bpt per guardare al debito pubblico di altri Paesi, onde ridurre la volatilità in chiave di Solvency. E di non poter fare diversamente "perchè il nostro mandato è amministrare al meglio i soldi degli assicurati e degli azionisti", come ha spiegato lo stesso capo di Unipol. Cimbri suggerisce di aprire un dibattito sulla solidità sistemica dell'Italia, Paese già fortemente indebitato e che si sta indebitando ulteriormente per le misure di sostegno post crisi. E si chiede se non sia più utile cercare di canalizzare il risparmio degli italiani "verso investimenti nel nostro Paese e nei titoli del nostro Paese invece che obbligarli nei fatti a investimenti negli altri Paesi". Comprensibile lo slancio patriottico in un momento di difficoltà generale, corroborato dai tassi d'interesse mediamente più elevati che lo Stato italiano riconosce ai sottoscrittori, ma il problema della diversificazione di portafoglio rimane.

Ad avvertirlo per esempio ci sono le gestioni separate delle assicurazioni, i fondi in cui sono investiti i premi pagati dagli assicurati. Una recente analisi dell'Ivass, che si occupa di vigilare sul settore, ha fatto emergere che tra il 2015 e il 2019 i loro attivi sono cresciuti del 20,6%, a fine 2019 risultano pari a 552,6 miliardi di euro a fronte di riserve tecniche pari a 541 miliardi. Ebbene, gli investimenti in titoli di Stato e obbligazioni sono diminuiti dall'86 all'81%. I titoli di stato italiani, che sono l'attivo principale scelto dalle gestioni separate, si sono ridotti dal 52 al 44%. Piuttosto stabili gli impieghi in obbligazioni societarie (dal 25 al 24%). Come si vede il rapporto con Bot, Btp e simili resta un bel rebus. Il maggiore indebitamento richiederà più sforzi agli italiani, sarà interessante vedere quale sarà la loro risposta. Prevarrà la vena dell'investitore patriottico? O quella di chi ragiona in termini di portafoglio da calibrare in funzione dei rischi e dunque da diversificare? (riproduzione riservata)

In palio c'è il futuro

Under 30 in corsa per la specializzazione in economia aziendale e finanza
Come partecipare alla VII edizione del concorso intitolato ad Aldo Varenna

Pagina a cura di **Arianna Porcelli**

È stato pubblicato il Bando J.P. Morgan Asset Management-Anasf 2020, nato nel 2014 e giunto quest'anno alla sua VII edizione. Rivolto ai giovani professionisti del risparmio che hanno superato nel 2020 la prova Ocf, Organismo di vigilanza e tenuta dell'Albo unico dei consulenti finanziari, il concorso intitolato ad Aldo Varenna mette in palio un'opportunità concreta per specializzarsi nell'attività: nel 2021 saranno due i vincitori del Bando che potranno partecipare al corso "Strategic investment management" della London Business School, del valore di 7.700 sterline ciascuno.

Il corso

Il programma prevede una settimana full immersion sulla gestione del portafoglio azionario e a reddito fisso, con un approfondimento delle più moderne teorie del portafoglio, in un contesto pratico. Ulteriore spazio verrà dato ai veicoli di investimento attivi e passivi, alla finanza comportamentale e alle asset class alternative, come anche allo studio di tendenze macroeconomiche e di gestione patrimoniale attuali e future.

L'innovatività del corso è rappresentata da una modalità di apprendimento basata su una revisione top-down di casi di studio, nella quale viene analizzato l'impatto di diverse strategie e decisioni di investimento e si svolge una simulazione di trading di gruppo per progettare la migliore strategia di investimento. Le lezioni saranno arricchite dalla presenza di leader del settore e ospiti esperti con cui verranno esplorati argomenti tra cui i pregiudizi della finanza comportamentale e l'intelligenza artificiale. Il corso permette di acquisire una comprensione pratica delle tendenze in tema di gestione degli investimenti e di approfondire la conoscenza di temi finanziari innovativi come robo-advisor, e fintech.

Per partecipare

Sono tre i requisiti per concorrere al Bando: aver sostenuto con esito positivo nel 2020 la prova valutativa per l'iscrizione all'Albo e avere un'età uguale o inferiore ai trent'anni alla data di svolgimento dell'esame. Il terzo requisito necessario per candidarsi è quello di possedere un'adeguata conoscenza della lingua inglese di fondamentale importanza per partecipare al corso, competenza che verrà verificata a colloquio per coloro che si classificheranno nelle prime cinque posizioni. I candidati classificatisi nella rosa finale dovranno inviare prima della data del colloquio concordato, via posta elettronica all'indirizzo formazione@anasf.it, l'attestato con il punteggio e la data d'esame, da richiedere a cura dell'interessato a Ocf. La stesura della graduatoria per l'assegnazione del premio avverrà tenendo conto del punteggio conseguito nella prova valutativa per l'iscrizione a Ocf (ordine decrescente) e dell'età del candidato (ordine crescente).

Saranno accettate esclusivamente le domande complete di tutta la documentazione richiesta e inviate via posta elettronica all'indirizzo formazione@anasf.it, oppure tramite raccomandata con ricevuta di ritorno all'indirizzo Anasf - Via Gustavo Fara, 35 - 20124 Milano, entro e non oltre il 28 dicembre 2020.

La borsa di studio sarà interamente destinata a finanziare la sola partecipazione al programma di formazione. Non sono comprese le spese di vitto e alloggio per il periodo di frequenza del corso.

I vincitori dell'edizione 2019

Sono stati premiati alla tre giorni di Anasf, a Consulen-Tia 2020 Roma, il ventinovenne romano Gianluca Mazza e il venticinquenne viterbese Andrea Scoponi, che hanno entrambi superato l'esame all'Albo Ocf con un punteggio di 100, vincitori dell'edizione 2019. (riproduzione riservata)

Investire in formazione

Confermata la Borsa di studio Anasf intitolata a Ivo Taddei 2020
e dedicata ai neolaureati, iscritti a un percorso magistrale

Non esiste solo la formazione all'estero nel futuro dei giovani italiani. Anche nel Belpaese esistono opportunità che danno la possibilità a un brillante studente laureato in un corso di laurea di primo livello in ambito economico e attualmente iscritto a un corso di laurea magistrale in ambito economico-finanziario, di ricevere un premio di 3.000 euro da investire nel proprio futuro.

Il Bando della Borsa di studio Ivo Taddei, giunto alla sua quattordicesima edizione, rappresenta una delle tante iniziative intraprese dall'Associazione per i giovani che vogliono avvicinarsi al mondo della finanza e magari un giorno svolgere la professione del consulente finanziario.

"Per l'Associazione dare un supporto ai giovani che si avvicinano alle tematiche economico finanziarie è importante. Anasf investe nei giovani e in questo Paese, contribuendo concretamente alla realizzazione dei sogni dei più meritevoli che hanno studiato e scelto di continuare il loro percorso in una Università italiana regolarmente riconosciuta" ha commentato il Direttore Generale Anasf, Germana Martano.

Il concorso Ivo Taddei si chiuderà il 30 dicembre 2020 e fino ad allora Anasf raccoglierà le domande di partecipazione e la documentazione necessaria che arriveranno per email all'indirizzo formazione@anasf.it.

Quali sono i documenti da preparare per candidarsi al Bando? Il modulo di partecipazione, disponibile sul sito www anasf it, compilato interamente e firmato dal candidato; la fotocopia di un documento d'identità; l'abstract e la tesi dell'eventuale elaborato conclusivo della laurea di primo livello. Da richiedere in Università invece sono due documenti su carta intestata (o autocertificazioni) che attestano: il conseguimento della laurea di primo livello e il documento che indica l'anno di iscrizione al percorso di laurea magistrale presso un ateneo italiano legalmente riconosciuto, integrati dell'elenco e votazione degli esami sostenuti nel percorso triennale e gli eventuali esami già svolti nella magistrale.

Le classi di laurea magistrale ammesse al Concorso Anasf 2020 sono: LM 16 – Finanza, LM 56 – Scienze dell'economia, LM 77 - Scienze economico-aziendali, LM 82 – Scienze statistiche, LM 83 - Scienze statistiche, attuariali e finanziarie.

L'assegnazione del punteggio complessivo ad ogni candidato ai fini della stesura di una graduatoria avverrà tenendo conto dei seguenti elementi: i contenuti della prova finale o dell'elaborato conclusivo o del progetto di laurea di primo livello; il voto di laurea di primo livello; il percorso di laurea di primo livello e di quella magistrale condotti in tempi regolari.

In caso di ex equo l'importo complessivo previsto per la borsa di studio verrà suddiviso tra tutti i partecipanti che avranno ottenuto il medesimo punteggio più elevato.

L'assegnazione del punteggio complessivo a ogni candidato, utile per stilare la graduatoria finale che determinerà il vincitore, sarà a cura dei componenti della Commissione esaminatrice, composta da professori universitari, esponenti dell'Associazione e di Efpa Italia.

La tredicesima edizione della Borsa di studio Anasf è stata vinta da Sofia Federici, laureata in Economia: banche, aziende e mercati presso l'Università degli Studi di Macerata nel 2019 con votazione 110 e Lode, tesi su "Mifid II: le novità riguardanti la tutela dell'investitore. L'importanza del ruolo del consulente finanziario".

La studentessa è attualmente iscritta al corso di laurea in Mercati e intermediari finanziari presso la stessa università e sarà premiata da Anasf nel corso dell'anno.

Tutti i dettagli sulla nuova borsa di studio e il Bando completo sono disponibili sul sito Anasf alla sezione Concorsi, Borsa di studio Anasf "Ivo Taddei". (riproduzione riservata)

Covid e fattore umano

La volatilità di marzo ha lasciato il segno negli investitori. Al consulente si richiede un'ulteriore evoluzione, stavolta a psicologo finanziario

A cura di **Efpa Italia**

Il mese di settembre viene molto spesso considerato quasi come l'inizio del nuovo anno. Si fa ritorno dalle vacanze, solitamente più rilassati e pronti a ricominciare con le proprie consuetudini giornaliere, siano esse legate al lavoro, alla famiglia o alla propria cura personale. Tuttavia, ciò che abbiamo appreso durante quest'anno dall'alto tasso di imprevedibilità è di non dare per scontato il concetto di normalità. a

Nella vita di tutti i giorni continuiamo a sentire la pressione del cambiamento imposto dalla diffusione della pandemia da coronavirus, nonostante i tentativi di recuperare, per quanto possibile, una sorta di quotidianità. Questo senso di incertezza ha influito pesantemente in vari ambiti, compreso quello finanziario. Se da un lato sembra ci siamo ormai lasciati alle spalle i picchi di volatilità di marzo e aprile, dall'altro appare chiaro che quanto vissuto ha impresso un segno profondo nei risparmiatori e nel loro modo di gestire i propri investimenti. Di conseguenza, ciò influisce sulla professione del consulente finanziario, chiamato a comprendere le dinamiche che hanno talvolta fatto vacillare delle solide basi poste negli anni.

Si menziona spesso l'importanza del consulente quale veicolo di educazione finanziaria, trasmessa grazie ad un'elevata professionalità e competenza e, soprattutto, di doti relazionali in grado di infondere fiducia ai propri clienti. Questo lungo lavoro ha il fine ultimo di agevolare quella transizione che rende il risparmiatore vero e proprio investitore del proprio denaro, quindi con una chiara ottica di lungo termine e, potenzialmente, con una minore ansia nella gestione delle proprie finanze.

Nessuno poteva però immaginare quanto accaduto nei primi mesi del 2020. Le forti oscillazioni dei mercati in concomitanza con la progressiva chiusura delle principali economie mondiali, soprattutto considerati gli anni di relativa calma vissuti in precedenza, hanno inciso sull'emotività dei risparmiatori. Non dobbiamo dimenticare che uno dei tratti distintivi dell'essere umano è la naturale avversione alla perdita, declinata come l'associazione di un valore emotivo più alto alla perdita rispetto ad una vincita, la quale gioca un ruolo importante nell'attitudine al rischio. In particolare, in quello che rappresenta il rischio soggettivo, ovvero quello percepito dal singolo decisore e influenzato dal contesto nel quale egli si trova ad operare una decisione.

E' innegabile che la diffusione della pandemia e il suo impatto nella vita di tutti i giorni abbia alterato la percezione soggettiva del rischio, instaurando un generale clima di incertezza riflesso su più direttrici, non solo quella finanziaria. Si vive in un costante stato di allerta, in cui l'attenzione è difficile si focalizzi sul futuro in quanto non vi è sicurezza di quanto potrebbe succedere in un arco temporale molto più limitato.

In questa situazione possiamo parlare di un consulente che deve tramutarsi quasi in uno psicologo finanziario. Se dovessimo trarre delle conclusioni da quanto abbiamo vissuto, una di queste sarebbe il riconoscimento dell'imprescindibilità del fattore umano che accompagna il mondo della consulenza. Un fattore umano che è importante si rafforzi continuamente, in un'ottica di competenza e professionalità. (riproduzione riservata)

Gli effetti del crollo del Pil

Conseguenze sulle pensioni? Tutto quello che c'è da sapere se nel 2020 il prodotto interno lordo registrerà una riduzione di 10 punti percentuali

di **Leonardo Comegna**

A causa del lockdown e dell'espandersi della pandemia del Covid-19, quest'anno l'Italia, ma non solo il nostro Paese, vedrà un tracollo storico del prodotto interno lordo (Pil). Sono in molti ad essere preoccupati circa gli effetti diretti ed indiretti che questa crisi potrà avere sulle pensioni, già duramente colpite da anni di tagli. Come sappiamo, infatti, in base alla riforma Dini del 1995 il montante contributivo, il tesoretto che viene annualmente messo da parte dai lavoratori con il versamento dei contributi previdenziali, viene rivalutato in base all'andamento della crescita nominale del prodotto interno lordo degli ultimi 5 anni. Il cosiddetto tasso di capitalizzazione. Cosa potrebbe accadere, quindi, se nel 2020 il Pil subisse la paventata contrazione attorno al 10%?

Gli interessati. Occorre subito chiarire che l'effetto della contrazione del Pil non interessa coloro che andranno in pensione nel 2020, nel 2021 o nel 2022. Ciò in quanto l'annualità 2020, per entrare a far parte della media quinquennale su cui si determina il tasso di capitalizzazione, ha bisogno di un biennio dalla comunicazione del Pil. L'ultimo tasso di capitalizzazione pubblicato, quello nel 2019 che riguarda i pensionamenti dall'anno 2020, è stato calcolato sulla base della media della crescita nominale del prodotto interno lordo del quinquennio 2013-2017. Ciò significa che la riduzione del Pil registrata nel 2020 avrà effetti sul tasso di capitalizzazione del 2022 e coinvolgerà, quindi, i pensionamenti del 2023. Non c'è quindi necessità di affrettarsi ad andare in pensione entro il 31 dicembre 2020 per evitare l'applicazione di un tasso di rivalutazione più sfavorevole.

La svalutazione. Detto questo, è lecito aspettarsi che il tasso di capitalizzazione del 2022 risulterà negativo in quanto la perdita registrata nel 2020 non sarà compensabile dalle precedenti annualità che concorrono a formare il tasso stesso. Quindi, quel tesoretto dei contributi accumulati non verrà svalutato.

Il precedente. A dire il vero, ci siamo già trovati in questa situazione nel 2015 quando per la prima volta la variazione media quinquennale del Pil è risultata negativa a causa della depressione degli anni precedenti (2008-2011). In quell'occasione il legislatore ha avuto l'accortezza di stabilire un principio (art. 5, co. 1, del decreto legge 65/2015) secondo il quale il coefficiente di rivalutazione del montante contributivo, come determinato adottando il tasso annuo di capitalizzazione, non può essere inferiore a uno, salvo recupero da effettuare sulle rivalutazioni successive.

Effetto positivo. Ciò significa che anche i lavoratori che andranno in pensione nel 2023 non potranno subire alcuna contrazione del montante accumulato ancorché il tasso di capitalizzazione risultasse negativo. Per questi soggetti il montante dell'ultimo anno di rivalutazione non aumenterà in quanto gli sarà assegnato un coefficiente pari ad uno. L'effetto è destinato, tuttavia, a protrarsi anche negli anni immediatamente successivi, stante la previsione secondo la quale la mancata svalutazione debba essere recuperata sulle rivalutazioni successive, che si presumono positive a seguito del rimbalzo del Pil nel 2021 se superiori ad uno. In sostanza, la crisi del Pil non comporterà la perdita dei contributi versati, ma solo l'ulteriore stagnazione di un meccanismo di rivalutazione già in crisi da oltre un decennio. Versare i contributi all'Inps oggi rende poco, con questa crisi renderà praticamente zero. Probabilmente sarà l'occasione per inserire un ulteriore correttivo legislativo nei prossimi anni. (riproduzione riservata)

Quando il coefficiente va sottozero

Il meccanismo risponde al criterio ispiratore della riforma Dini (1995) di mantenere l'equilibrio finanziario del sistema, liquidando pensioni frutto dei contributi versati e dell'andamento del Pil. Il metodo di calcolo contributivo della pensione si applica su tutti i versamenti dal 1996 in poi, escludendo solo coloro che a quella data avevano più di 18 anni di contributi, che mantengono il più vantaggioso sistema di calcolo retributivo e che tra l'altro sono già quasi tutti andati in pensione. Gli altri ricadono invece in tutto (se hanno cominciato a lavorare dopo il 31 dicembre 1995) o in parte (se hanno cominciato prima) nel metodo contributivo. Che prevede appunto la rivalutazione del montante versato sulla base di un coefficiente calcolato ogni anno dall'Inps sull'andamento del Pil nei 5 anni precedenti. Dal 1996 in poi questo coefficiente è stato sempre positivo, sia pure in calo a causa del progressivo rallentamento della crescita dell'economia. Nel 2015, per la prima volta, il coefficiente presentò il segno meno (-0,001927), il che avrebbe prodotto un leggero taglio del montante accumulato fino a quel momento. Ma il governo, con il decreto legge 65 del 2015, stabilì che per quell'anno la variazione non si applicasse e il montante non subisse riduzioni.

L'impatto dal 2022. La stessa norma regola anche il da farsi nel caso in cui si abbiano di nuovo (come potrebbe accadere ora) coefficienti negativi. Stabilendo che lo scarto col segno meno debba essere recuperato negli anni successivi sottraendolo dai tassi positivi, senza mai scendere sotto lo zero: se necessario, quindi, il recupero avverrà in più anni. In ogni caso, anche se non si arrivasse a coefficienti negativi, perché già dal 2021 il Pil dovesse tornare in crescita, come prevede il governo, è chiaro che essi saranno nettamente più bassi di come sarebbero stati senza la recessione post Covid-19. Determinando appunto una perdita permanente (di qualche decina di euro al mese sui nuovi assegni), dal 2022. Questo perché, per via dello sfasamento di un anno previsto dalla legge, quello sarà il primo anno cui si applicherà un coefficiente frutto anche del Pil 2020. Insomma, anche se la pandemia, come tutti si augurano, passerà, i danni che lascerà sulle pensioni peseranno per diversi anni. (riproduzione riservata)